

ottenuto non solo un importante consolidamento della Lega, ma anche sottratto alla Turchia un forte sostegno morale.¹ Però si vide che di questa adesione non si poteva venire a capo. Al punto in cui erano le cose, Gregorio XIII doveva essere contento se poteva trattenere il governo francese dal dare appoggio alla sollevazione olandese, perchè altrimenti la guerra fra la Francia e la Spagna, e quindi il pieno abbandono della Lega da parte di Filippo II sarebbe stato inevitabile. Secondo il giudizio di Salviati² un tale intervento della Francia, cui Carlo IX aveva una grande tendenza, sarebbe avvenuto, se all'ultimo momento non si fosse inframesso un avvenimento inatteso: la « notte di S. Bartolomeo ». Nello stesso tempo con la missione del cardinale Orsini fu fatto un nuovo tentativo per guadagnare la Francia alla Lega. A questo scopo doveva servire anche il progetto ideato dal nunzio di Torino di un matrimonio fra la corte di Francia e di Spagna, che però cadde per l'opposizione di Filippo II. La missione di Orsini andò intieramente a vuoto.³ Con questo cadde pure il progetto del papa di dirigere le potenze riunite di Francia e Spagna contro la regina Elisabetta d'Inghilterra.⁴

Un esito ugualmente sfavorevole l'ebbero gli sforzi del papa con l'imperatore Massimiliano II per indurlo all'adesione alla Lega.⁵ L'arcivescovo di Lanciano, Niccolò Marini, inviato in Spagna alla fine del novembre 1572 in aiuto di Ormaneto, a cui quasi subito seguì Marcantonio Colonna,⁶ aveva pure l'incarico di procurare una flotta ausiliare portoghese promessa nell'anno precedente; ma dovette convincersi in Evora, che ciò non era possibile, poichè il Portogallo abbisognava delle sue navi per la propria difesa contro i corsari dell'ovest dell'Africa, e per la sicurezza dei suoi possessi transatlantici.⁷

Così il risultato finale dell'azione diplomatica del papa, ampiamente accresciuta, fu negativo. Tanto prima che dopo Gregorio XIII non vide altra risorsa che in Venezia e nella Spagna. Le dichiarazioni di Filippo II sembrarono autorizzare le più grandi speranze; il re voleva aumentare il numero delle navi, e rinunciare a qualsiasi intrapresa particolare, come ad esempio quella contro Algeri. Tanto più cattivo fu il contegno di Venezia, i cui rappresentanti si opposero a qualsiasi aumento delle navi da

¹ Vedi SERRANO, *Liga* II, 276.

² Vedi in App. n. 86 le * note di Salviati, Archivio Boncompagni in Roma.

³ Vedi SERRANO, *Liga* II, 277 s.

⁴ Cfr. la * relazione di Arco, Roma 1° novembre 1572, Archivio di Stato in Vienna.

⁵ Vedi SCHWARZ, *Gutachten* VII s.; TÖRNE 140 s.; SERRANO, *Liga* II, 282 s.

⁶ Su entrambi le missioni v. HINOJOSA 259 s.; SERRANO, *Liga* II, 253 s., 260 s.

⁷ Vedi SERRANO, *Liga* II, 259 s.